

# IL LABIRINTO

Reg. Tribunale di Torino n.50 del 09/10/2009

PERIODICO TELEMATICO DI INFORMAZIONE CULTURALE  
RIVISTA UFFICIALE DEL:



In evidenza in questo numero:

## ANTICA LUNAE

A cura di Katia Somà

## DRUIDISMO, UNA SPIRITUALITÀ DELLA TERRA E DEGLI ANTENATI

A cura di Mirtha Toninato

## TESTAMENTO BIOLOGICO

A cura di Francesco Bergamaschi

**EDITORIALE**

**SOMMARIO**

Editoriale	pag 2
Antica Lunae	pag 3
Druidismo, una spiritualità...	pag 7
Testamento Biologico	pag 11
Rubriche	
- Premio Letterario	pag. 13
- In Nomine Dei	pag. 15
- De Bello Canepiciano	pag. 19

Ultimo numero per un anno intensissimo: si è da poco conclusa la Rassegna "Riflessioni su..." riempiendo i nostri cuori e le sale di gioia e soddisfazione. Quest'anno il Circolo Culturale Tavola di Smeraldo ha portato a termine una serie di iniziative importanti per la sua crescita.

Ma sul terminare del 2013 si ode già il clangore delle armi sul terrapieno del castello di Volpiano (TO)... è la prossima edizione del De Bello Canepiciano, la Festa medievale di Volpiano che si fa strada, comincia a sgomitare per apparire rinnovata, più attraente, più intrigante e... sempre più divertente.

Uno straordinario mix di giochi e di cultura quest'anno caratterizzerà una manifestazione unica nel suo genere: sono in programma percorsi culturali durante l'intera durata dell'evento, giochi notturni e diurni per bambini ed adulti, rievocazione storica a 360 gradi con gli antichi mestieri, una più estesa area dedicata al mercato degli artigiani; sorprese enormi aspettano soprattutto il pubblico dei più piccoli che saranno catturati in un gioco di ruolo senza precedenti... ma certamente non possiamo svelarvi tutto in un breve editoriale.

Vi lascio terminare l'anno con una meditazione legata al grande lavoro sul Testamento Biologico che la Tavola di Smeraldo sta compiendo: presto apriremo uno sportello d'incontro con il pubblico a Volpiano (TO): una serata al mese ove incontrarci e chiarirsi le idee sull'argomento con l'obiettivo di preparare insieme la modulistica per il Testamento Biologico da depositare nel Comune di Volpiano. Intanto proseguono i contatti con i Comuni limitrofi... buon 2014 a tutti i nostri lettori... ed anche agli altri che ancora non ci conoscono.

(Sandy Furlini)

**Periodico Bimestrale**

Nuova Serie – Numero 20 Anno IV - Dicembre 2013

**Redazione**

Via Maiole 5/A 10040, Leini (TO)

**Editore**

Circolo Culturale Tavola di Smeraldo

Sede Legale: Via Carlo Alberto n°37, 10088 Volpiano (TO)

**Direttore Editoriale**

Sandy Furlini

**Direttore Responsabile**

Leonardo Repetto

**Direttore Scientifico**

Federico Bottigliengo

**Comitato Editoriale**

Federico Bottigliengo, Paolo Galiano, Katia Somà

**Impaginazione e Progetto Grafico**

Sandy Furlini

**Foto di Copertina**

Il Campo degli arcieri. De Bello Canepiciano 2012

Foto di Carlo Doato

**Section editors**

*Antico Egitto:* Federico Bottigliengo

*Stregoneria in Piemonte:* Massimo Centini

*Archeologia a Torino e dintorni:* Fabrizio Diciotti

*Fruttuaria:* Marco Notario

*Antropologia ed Etnomedicina:* Antonio Guerci

*Celtismo e Druidismo:* Mirtha Toninato

**Registrazione Tribunale di Torino n°50 del 09/10/2009**

Tutti i diritti di proprietà sono riservati a: Circolo Culturale Tavola di Smeraldo nella figura del suo Legale Rappresentante

La Rivista "IL LABIRINTO" viene pubblicata al sito web [www.tavoladismeraldo.it](http://www.tavoladismeraldo.it), visionabile e scaricabile gratuitamente. L'eventuale stampa avviene in proprio e con distribuzione gratuita fino a nuova deliberazione del Comitato Editoriale.

La riproduzione anche parziale degli articoli o immagini è espressamente riservata salvo diverse indicazioni dell'autore (legge 22 Aprile 1941 n.633)

Ogni autore è responsabile delle proprie affermazioni

Le immagini sono tutte di Katia Somà. Per quelle specificate, la redazione si è curata della relativa autorizzazione degli aventi diritto. Hanno collaborato per questo numero: Christian Cometto, Carlo Doato, Alessandro Silvestri, Annamaria Cameletto, Gianluca Sinico, Fior Mario

**Circolo Culturale Tavola di Smeraldo**

Sede Legale: Via Carlo Alberto n°37 10088 Volpiano (TO)

C.F.= 95017150012

Reg. Uff Entrate di Rivarolo C.se (TO) il 09-02-2009

Atto n° 211 vol.3A

Tel. 335-6111237

<http://www.tavoladismeraldo.it>

mail: [tavoladismeraldo@msn.com](mailto:tavoladismeraldo@msn.com)

Associazione culturale iscritta all'albo delle Associazioni del Comune di Volpiano (TO).

Art. 3 Statuto Associativo:

L'Associazione persegue lo scopo di organizzare ricerche culturali storiche, filosofiche, etiche ed antropologiche destinate alla crescita intellettuale dei propri soci e della collettività cui l'Associazione si rivolge.

Studia in particolar modo la storia e la cultura Medievale.

Con la sua attività, promuove l'interesse e la conoscenza dei beni culturali ed ambientali del territorio.

Collabora con Associazioni culturali nell'intento di rafforzare il recupero delle nostre radici storiche in un'ottica di miglioramento del benessere collettivo. Particolare è l'impegno riguardo agli studi etici, filosofico/antropologici nonché simbolici che possono essere di aiuto nel perseguimento degli obiettivi statutari.



## ANTICA LUNAE

(a cura di Katia Somà tratto da Museo Archeologico Nazionale di Luni)

*«Se tu riguardi Luni e Urbisaglia come sono ite, e come se ne vanno di retro ad esse Chiusi e Sinigaglia, udir come le schiatte si disfanno non ti parrà nova cosa né forte, poscia che le citta di termine hanno.»*

(Dante Alighieri, Divina Commedia - Par.XVI-73,79)

Il sito archeologico dell'antica città di Luna fa parte del patrimonio archeologico Ligure, gestito dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria. Il sito sorge vicino al confine orientale della regione, strettamente connesso all'area delle alpi apuane e già parte del territorio della Lunigiana. La piana lunense si trova a 20m s.l.m. l'antica città di Luna, fondata nel 177 a.C. come colonia romana, sorgeva infatti su un antico porto, dal quale transitavano i marmi cavati sulle Alpi. I reperti fino ad oggi pervenuti in quest'area ne testimoniano la storia dall'epoca romana sino al tardo Medioevo, gli scavi nella città di Luni sono tutt'oggi in fase di avanzamento e cospicue parti dell'antica città devono ancora essere indagate.

L'area archeologica di Luni è una delle più vaste dell'Italia settentrionale ed ha un aspetto piuttosto singolare anche per via di una serie di casali costruiti a partire dalla seconda metà dell'800 in seguito alla bonifica della piana.

Oggi tali costruzioni sono utilizzate in parte come uffici, laboratori didattici, depositi di materiale archeologico, in parte come sede di esposizioni tematiche contribuendo alla creazione di un vero e proprio sistema museale. Il contesto ambientale in cui si colloca, con lo sfondo delle Alpi Apuane, appariva diverso rispetto a quello attuale per la vicinanza del porto lagunare, oggi interrato, alla foce del fiume Magra.



Struttura museale. Foto di Katia Somà

La colonia si estende per una superficie di circa 24 ettari, entro mura fortificate. Attualmente l'accesso avviene attraverso la porta occidentale con un percorso che ricalca grosso modo il decumano massimo (visibile ai piedi del museo), che, insieme al cardine massimo, dà origine alla maglia stradale e agli isolati urbani.



Particolare dell'area pubblica. Foto di Katia Somà

L'esplorazione archeologica ha permesso di riportare in luce gran parte delle strutture che gravitano sull'area pubblica, il Grande Tempio, il teatro e ricche dimore private dell'età romana. All'esterno della cinta si conservano i resti dell'anfiteatro e di alcuni monumenti funerari.

Il porto di Luni fu un importante scalo del commercio romano verso la Gallia e la Spagna. A cavallo della seconda e terza guerra Punica, Roma occupa la Grecia e la Macedonia. Inizia una migrazione di statue dalla Grecia verso Roma e successivamente sorgono, in Roma e nei dintorni, laboratori specializzati nella produzione di statue di marmo che sono utilizzate sia in ambito religioso, sia in ambito laico. Il marmo delle Apuane, che nelle fonti più antiche non è mai menzionato, era quello che per posizione geografica era più vicino a Roma, oltre che essere di ottima qualità. Ben presto iniziò un fiorentissimo traffico commerciale tra Luni e Roma che fece la fortuna economica della città già al I secolo A.C. I blocchi di marmo erano staccati dal monte da schiavi e fatti scivolare al piano di carico per essere poi caricati su carri che raggiungevano il porto di Luni, qui erano caricati su navi costruite appositamente per il trasporto di marmo. Queste navi raggiungevano Roma navigando dapprima sottocosta e poi risalendo il Tevere.

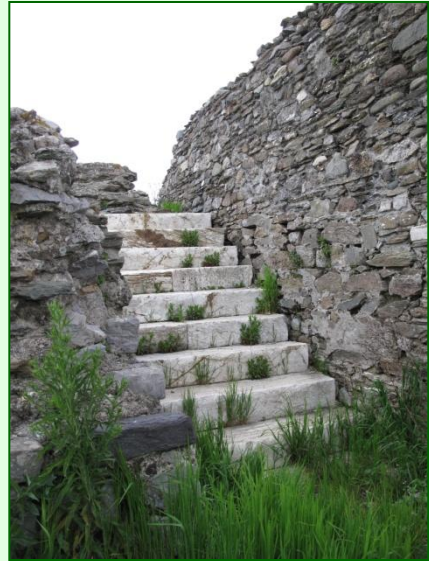


Teatro. Foto di Katia Somà

L'età d'oro del commercio del marmo dura per tutto il periodo di splendore dell'impero romano e cessa del tutto con le invasioni barbariche, durante le quali la città di Luni subisce numerosi attacchi. Nel frattempo alla foce del Magra si sono formati tomboli sabbiosi che hanno provocato l'avanzamento della costa, il porto si insabbia e la costa diventa paludosa e soggetta alla malaria. Per tutto questo insieme di motivi la città è pian piano abbandonata e la popolazione si trasferisce nella vicina città di Sarzana, controllata dai Vescovi di Luni. Iniziano quelli che sono stati definiti i "Secoli Bui", nei quali i commerci cessano quasi del tutto, il mare è infestato dai pirati e l'economia si riduce ad un'economia di mera sussistenza. E' con la fine del Medio Evo e l'inizio del Rinascimento che le cave di marmo ricominciano ad essere utilizzate. La nuova committenza è costituita dal Papato che vuole riportare Roma al suo antico splendore e dai nobili delle casate fiorentine, genovesi e veneziane che si stanno arricchendo con le nuove attività. Da lì a poco il commercio del marmo assume dimensioni europee, blocchi e statue sbozzate sono caricate su navigli sulla spiaggia di Lavenza con il metodo della "capra" o "vetta".

Questo sistema di caricamento dura fin quasi alla fine dell'Ottocento.

Ad oggi l'area è in stato di semiabbandono: poco il personale addetto alla manutenzione e valorizzazione del sito.



Scala in marmo all'interno del teatro



Particolare del Teatro. Foto di Katia Somà



Particolare del canale che andava al porto.  
Foto di Katia Somà

## Le monete

(tratto dall'area didattica del Museo di Luni)

Con il termine moneta si indica generalmente un dischetto tondo di metallo con impronte ufficiali sulle due facce, di valore nominale determinato e convenzionalmente riconosciuto.

La moneta, basata su unità ponderali preesistenti ed avente quindi all'origine valore reale fu creata nel VII secolo a.C. in ambiente greco-asiatico.

I globetti di metallo prezioso, punzonati a garanzia del peso da banchieri e mercanti privati.

Alla moneta emessa dallo stato gli antichi greci riconobbero, oltre alla essenziale funzione economica, anche un valore politico (come espressione di indipendenza o di egemonia o di alleanze militari o commerciali) ed un carattere etico-sociale. Soltanto organismi rigidamente conservatori (come Sparta) non adottarono la moneta.

Le monete costituiscono, per il loro carattere di documento storico una delle classi più importanti di monumenti e di materiali, ricca di dati per la conoscenza di molteplici aspetti del passato

Accessorio, ma non trascurabile, l'elemento artistico che spesso anima i tipi e i temi imposti all'incisore dall'autorità emittente. Il rilievo monetale, anche quando manchi di originalità, è testimonianza di correnti e di ambienti d'arte e di cultura, nonché di grandi opere (plastiche e architettoniche) andate perdute.

Specialmente nel campo del ritratto, le monete greche e romane rispecchiano i vari indirizzi e stili della grande arte dall'età ellenistica al tardo-antico.

Nel rilievo storico, interessanti le raffigurazioni sulle monete romane, aventi valore non propagandistico ma celebrativo di fatti gloriosi del passato ed attuali. Persino gli avvenimenti della vita di tutti i giorni, come la celebrazione di un sacrificio o la nascita di un erede al trono, acquistano nel rilievo monetale originalità di forma e fausto significato di futura prosperità per i sudditi.



Coniatore di monete del XII secolo (tratto da un capitello della Abbazia di Saint Georges de Buchervilles)

### Tecnica monetale

Le tecniche conosciute nell'antichità per la fabbricazione delle monete erano la fusione e la coniazione.

La fusione consisteva nella

Colatura del metallo in due forme di argilla refrattaria recanti in incavo le raffigurazioni. Tale procedimento era di comoda esecuzione ma con risultati di scarso valore tecnico ed artistico (imprecisione e poca nitidezza del rilievo), facili ad essere falsificati o contraffatti. Fu quindi usata raramente e solo per il bronzo: nelle prime emissioni romane, in alcune serie italiane ed etrusche. Con la tecnica della fusione si ottennero quasi sempre i tondelli destinati ad essere conati.

Nella coniazione erano adoperati due coni (di ferro o di bronzo), fissati uno ad un'incudine e l'altro ad un punzone mobile, recanti in incavo le raffigurazioni. Fra i due coni veniva collocato il tondello metallico (ottenuto per fusione e di forma quasi sempre globulare), fortemente riscaldato e quindi malleabile, tenuto da un operaio a mezzo di una tenaglia. Il colpo di martello assestato da un secondo operaio sul punzone mobile sorretto da un terzo operaio determinava la coniazione ad alto rilievo del tondello.

Nel periodo romano, addetti alle varie operazioni (incisione dei coni, preparazione dei tondelli, coniazione vera e propria) era i *sculptores* (incisori di coni), i *flaturarii* (fonditori), gli *aequatores* (pesatori), i *signatores* (controllori), i *suppostores* (reggitori a mezzo di tenaglia del tondello portato ad alta temperatura), i *malleatores* (battitori con martello).

Nel periodo medievale, l'uso dei tondelli molto sottili, ritagliati con cesoia da lastre o fogli di metallo, provocò l'appiattimento (o quasi l'annullamento) del rilievo ma servì a semplificare (e rendere meno faticoso), l'atto finale della coniazione: un solo operaio in piedi o seduto davanti al ceppo ove era infisso il punzone del conio superiore e con la destra si batteva sopra colpi di martello.



Esempio di conio. Foto di Katia Somà

*Medagliere di Luni*

Le monete di questo Museo, in maggior parte della zecca di Roma, provengono dagli scavi effettuati in Luni in quest'ultimo quindicennio. Esse, unitamente agli altri reperti, hanno contribuito alla lettura degli strati archeologici e alla parziale ricostruzione di alcune fasi della vita della città dal 177 a.c. alla fine del XII secolo: fasi di splendore di declino nel periodo romano, di immiserimento ma di sopravvivenza attiva per traffici portuali e attività artigianali nei primi secoli dell'alto Medioevo, con una zecca autonoma in periodo longobardo.

Queste monete, legate al loro contesto, rimangono per il loro pieno significato storico a disposizione di future indagini scientifiche.

*Monete lunensi disperse*

Per lunghissimo periodo, dal '400 all'inizio di questo secolo, il suolo di Luni fu oggetto di spoliazioni di materiale archeologico e specialmente di monete, anche per spirito di collezionismo (limitato peraltro a esemplari rari e di ottima conservazione). Così si ebbe una perdita incalcolabile di dati e di notizie, mentre le raccolte andarono disperse (quelle del Remedi nel 1885) o sono conservate presso musei (la raccolta Fabbriccotti presso il Museo Civico di La Spezia).

Fra le monete rinvenute a Luni dal Remedi, interessanti quelle di Carlomagno, provenienti da varie zecche, costituenti il *tesoro di Sarzana*.

*Zecca autonoma di Luni*

Luni fu (ed è) sede di vescovi che nell'alto Medioevo ebbero potere politico sulla città e sulle zone limitrofe e poi, con il titolo comitale, su gran parte della Lunigiana.

La zecca episcopale di Luni ebbe inizio probabilmente sotto i Longobardi, verso il 650 d.c., con emissione di monete di lega di piombo e in argento a nome della diocesi lunense (Ecclesia Basiliana) intitolata ad uno dei suoi prèsulì, S. Basilio.

Nel 1285 il vescovo lunense Enrico da Fucecchio (1273/1296) ottenne dall'imperatore Rodolfo d'Asburgo il privilegio di batter moneta di argento e di mistura, ma di esse non esistono, almeno per ora, esemplari a noi noti.



Costantinopoli – SOLIDO di Teodosio II (408-450 d.c.)  
Oro. Diam. mm. 21,30 – gr. 4,55



Denaro di Carlo Magno



Roma – SESTERZIO di Vespasiano (69-79 d.c.)

Fa parte della numerosa serie dedicata alla conquista della Giudea, prodotta nei tre metalli. Al diritto IMP CAES VESPASIAN AUG P M TR P P P COS III e testa laureata. Al rovescio l'imperatore stante armato di fronte ad una palma ai cui piedi è seduta una figura femminile rappresentante la Giudea prostrata: la legenda recita



Luni. Venanzio Vescovo (594-603)



Druso Minore (Tiberio, 14-37), Sesterzio, Roma, 22-23 d.C. Cornucopie incrociate, sormontate dalle teste di due gemelli Tiberio e Germanico, nati nel 19d.c.su cornucopie alate e un caduceo alato.

## DRUIDISMO, UNA SPIRITUALITÀ DELLA TERRA E DEGLI ANTENATI

(a cura di Mirtha Toninato)

In questi ultimi anni si sente sempre più spesso parlare di Celtismo e di Druidismo, ma che cos'è il Druidismo? Ecco, per cercare di scoprire, o sarebbe meglio dire "riscoprire", questa antica spiritualità, dobbiamo porci in contatto con colei che ne è il simbolo, ovvero, la Natura. Isoliamoci quindi da tutto e tutti, spostiamoci all'interno di un bosco, sediamoci sotto un albero, chiudiamo gli occhi, rilassiamoci e cerchiamo di avvertire, con tutti i sensi del nostro corpo, quelle sottili parole che spesso non riusciamo ad udire o comprendere in quanto razionalizzate dalla nostra mente, ma che sono invece comprensibilissime al nostro cuore poiché esso parla una lingua diversa, una lingua antica che ci riporta indietro nel tempo, a quelle terre dominate da una Natura incontaminata e potente, oggetto di sacralità e devozione. Parole che l'uomo, in fondo, non ha del tutto dimenticato, ma che oramai non è più in grado di capire, concentrato com'è solo ad ascoltare se stesso in una civiltà che ha perso la propria conoscenza intuitiva: ma la nostra "Madre" è sempre lì, come migliaia di anni fa, e continua a parlarci. Sta a noi "reimparare" ad ascoltare...



Conferenze sotto gli alberi – Celtica 2013 (foto di Katia Somà)

Dalla preistoria non vi sono testimonianze rilevanti che possano permettere di capire e ricostruire le pratiche spirituali di queste popolazioni, nonostante la presenza di siti del Neolitico e dell'Età del Bronzo. Con lo sviluppo dell'Età del Ferro in Europa, siti e tombe hanno lasciato maggiori testimonianze circa pratiche funerarie e credenze, ma sarà a partire dalla metà del I secolo a.C., con l'occupazione romana, che si potrà delineare un quadro più definito di questa spiritualità, anche se in parte falsato dagli scrittori latini, tesi a denigrare, per quanto possibile, le popolazioni occupate.

Accanto a queste fonti classiche, però, troviamo anche un'ampia produzione letteraria medioevale gallese ed irlandese, spesso ritenuta più attendibile in quanto l'Irlanda è l'unica terra di origine "celtica" che non ha conosciuto la dominazione romana, e quindi più ricca di tradizioni e testimonianze di questa cultura. Queste tradizioni si sono mantenute vive nelle leggende e nelle credenze di quest'isola, riversandosi nella sua letteratura: si legge di Dei e mitici Re, eroi ed eroine, che con le loro gesta descrivono gli usi, i costumi e gli antichi rituali di questi popoli, anche se in parte "inquinati" dal sopraggiungere della nuova religione Cristiana, che si diffuse a partire dal V secolo d.C., con le missioni di San Patrizio e San Ninian.

E' nel "De Bello Gallico" di Giulio Cesare, scritto tra il 58 ed il 50 a.C., che troviamo per la prima volta il termine gallico "Druida". Cesare fu infatti il primo a scrivere dei Druidi e fu uno dei pochi che effettivamente ne conobbe uno: il capotribù Doviziaco. Dagli scritti di Cesare si evidenzia che il ruolo del Druida non era limitato ad un semplice ruolo sacerdotale, ma si occupava di politica, giustizia, filosofia, storia ed istruzione, guarigione, magia, oltre a presiedere ed eseguire le cerimonie religiose. La loro conoscenza era principalmente orale: i Druidi infatti non misero mai nulla per iscritto e le loro conoscenze venivano trasmesse verbalmente da maestro ad allievo. Questo era sicuramente un ottimo modo per impedire che il loro sapere venisse mal utilizzato, riservandolo solo a chi fosse degno di poterlo apprendere, ma era anche un modo per evitare che la loro conoscenza venisse relegata ad uno statico elenco di regole e dogmi, lasciandola invece libera di reinterpretarsi. Il Druidismo era una spiritualità legata alle energie e come tale esse non potevano avere un confine spazio e tempo definito o limitato, ma dovevano essere libere ed in grado di trasformarsi ed adattarsi in base ai cambiamenti, come faceva costantemente la Natura stessa.

I Romani tentarono in ogni modo di distruggere i Druidi, non certo per motivi religiosi, in quanto anche loro erano pagani, ma perché il potere politico, economico e commerciale era nelle mani di questa casta. Solo l'Irlanda e alcune zone ai margini della Scozia furono risparmiate dall'occupazione romana, e qui i Druidi riuscirono ancora a portare avanti questo loro ruolo attivo per alcuni secoli, in Scozia sopravvissero fino al VI secolo, prima di essere assorbiti all'interno della nuova ondata di invasione: quella Cristiana.

Molti furono infatti i Druidi che si convertirono alla nuova religione e, dai monasteri, riuscirono, tramite i loro scritti, a tramandare le loro conoscenze e le antiche tradizioni, anche se mascherate sotto il nuovo simbolismo cristiano. In Irlanda questo processo di trascrizione del materiale pre-cristiano iniziò a partire dal XII secolo.

Allo stesso modo fecero anche i Bardi. Questi facevano sempre parte della casta dei Druidi e loro era il compito di custodire le tradizioni, i legami con gli antenati, e mantenere intatta l'identità del proprio popolo e del sovrano. Questi non furono mai visti come una minaccia da parte dei Romani, infatti le scuole dei Bardi nel Galles sopravvissero fino al X secolo, e poterono così proseguire nelle loro attività di cantastorie ed intrattenitori riuscendo a custodire e tramandare gran parte delle conoscenze druidiche. E queste conoscenze si sono riversate proprio nella letteratura irlandese e gallese, basti pensare al famoso Bardo Taliesin, che anche se presentano tracce di influenze greco-romane e cristiane, adattandosi ai nuovi contesti societari, in essa possiamo trovare ancora molto di questo antico sapere, rappresentando un'ottima fonte di ispirazione per chi oggi si vuole avvicinare a questa spiritualità naturale.

A questo punto, una domanda potrebbe sorgere spontanea.

Cos'è che induce persone, al giorno d'oggi, a praticare ancora questa fede, così ricca di creatività e celebrazione? Quali sono i legami del Druidismo di oggi con quello di 6000 anni fa? Questa fede risale alle popolazioni Europee dell'Età del Neolitico, quelle dei Baschi, degli Iberici, e dei Liguri, fuse successivamente con le tribù celtiche giunte dalle aree Indo-Europee e stanziatesi nell'Europa preistorica. Come tutte le popolazioni primitive questi svilupparono una forma di sacralità e di devozione verso la Natura ed ogni suo elemento, in quanto era essa che permetteva la sopravvivenza. All'interno di questo concetto di Natura, però, vi era anche l'uomo nei suoi composti di Corpo e Spirito, in quanto uno non può esistere senza l'altro. Si iniziò così a sviluppare una sacralità verso la fertilità della Terra e della tribù, in quanto i suoi "frutti" erano considerati elementi essenziali per sopravvivere. I rituali di fertilità, così come l'atto sessuale, erano visti in un'ottica sacra, insieme al corpo fisico che veniva curato ed esaltato allo stesso modo dello Spirito. Nel pensiero celtico non esisteva il concetto di Male o di Peccato, introdotto solo con il Cristianesimo, ed ogni azione che si compiva, ogni atto che si manifestava era vissuto in una dimensione sacra.



Il triskele druidico, rappresentante la Dea triplice. Tratto da wikipedia

Questa venerazione degli Antenati e della Terra, associa il Druidismo alle altre religioni primitive, come quelle degli Indiani del Nord America, dei Maori, degli Aborigeni, e di molte spiritualità indigene dell'Africa e dell'Asia, esistenti o esistenti.

Gli Antenati iniziano dai propri genitori per poi andare indietro nel tempo, nei ricordi e nelle memorie di chi è ancora in vita, fino a perdersi nei meandri dei secoli e dei millenni. Questa riconoscenza, però, non deve essere soltanto verso la propria genealogia, ma deve andare anche verso chi veniva prima di noi, e quindi verso tutti coloro che hanno fatto parte di un popolo e che hanno solcato la terra in cui ci si trova, nutrendola con il loro corpo, il loro sangue, la loro energia vitale. Sono anche tutti coloro che ci sono stati maestri e guide, sia che essi siano ancora in vita o siano già morti, perché non bisogna onorare solo chi non è più, ma tutti coloro che in qualche modo ci hanno reso quello che noi siamo. Quindi, tutti quelli che hanno attraversato la nostra vita attuale e quelle precedenti, che hanno attraversato le vite dei nostri antenati partendo dai propri genitori.



Il Calderone di Gundestrup, manufatto celtico della fine del II secolo a.C. conservato presso il Museo Nazionale di Copenaghen. Tratto da wikipedia

Ma, come abbiamo detto, il Druidismo è anche una spiritualità legata alla Terra e alla Natura, ed i Druidi collaborano con essa, ascoltandone i bisogni ed ascoltando le voci degli spiriti che in essa abitano, nel concetto Animista che sta alla base di questa spiritualità. I Druidi sono al servizio della vita e della Terra, ascoltandone le esigenze, e sono al servizio della propria tribù, o comunità, ascoltandone le richieste, oggi come migliaia di anni fa, perché sia la Terra che l'uomo da allora non sono cambiati: sono cambiate le necessità e i bisogni ma entrambi continuano a seguire lo stesso ciclo di esistenza. Oggi, come allora, si odono le stesse voci: lo scroscio della pioggia, l'infrangersi delle onde contro gli scogli, il soffio del vento. La gente respira, mangia, ride, piange, sogna ancora. In fondo, se ci si pensa, nulla è cambiato.

Quindi, che cos'è il Druidismo?



E' difficile definire il concetto di Druidismo con le parole, anche perché non vi è una "sacra scrittura" a cui tutti i Druidi possono fare riferimento, non vi è un unico Dio, né un unico pantheon di divinità, e neppure dei profeti che hanno lasciato delle verità certe ma, come detto prima, abbiamo solo leggende su mitici eroi e possibili tradizioni rimaneggiate nei secoli. Non è quindi una religione, nel vero senso del termine, con dogmi e verità assolute. E' sicuramente una via di spiritualità, necessaria per potersi mettere in contatto con il proprio Sé, con Anam, la propria anima. Però è anche una via filosofica, in un cammino di ricerca di Conoscenza: conoscenza del passato per rapportarla ad una conoscenza del presente, storica, religiosa, sociale, e ad una conoscenza di se stessi, nel raggiungimento di quello stato superiore di contatto con il proprio Spirito. Il Druidismo è monoteismo, nella concezione Celtica dell'esistenza di un Grande ed Unico Spirito Universale, l'OIW, ma è anche politeismo, perché questo Spirito è ovunque ed è visibile negli elementi della Creazione: una sorgente, un bosco, una montagna, un animale. Tutto contiene una parte di questo Grande Spirito e come tale viene rispettato e riverito. Questa spiritualità si basa su un concetto Animista, e quindi vi deve essere il rispetto di tutto ciò che ci circonda e che costituisce il mondo che esiste intorno a noi, perché ogni cosa vivente contiene una propria anima e deve essere riconosciuta, sia esso un fiore o un falco che solca il cielo.



Gli spiriti degli alberi. Celtica 2013 – Foto di Katia Somà

I Druidi insegnavano che l'unico grave errore che l'uomo poteva compiere, era proprio quello di non ascoltare quello che l'individuo era veramente e limitare la libertà personale.

Tutto risponde alla legge della Libertà e a quella dell'Equilibrio, perché l'energia universale deve essere sempre in equilibrio e, di conseguenza, ogni cosa potrebbe diventare il suo opposto per mantenerlo. Un principio druidico afferma che: *"Ogni cosa è una cosa ma è anche il suo contrario o anche una via di mezzo, che può sembrare caos ma è l'equilibrio ordinato"*. Alla gioia corrisponde il dolore, al bene corrisponde il male, all'amore corrisponde l'odio, ad ogni energia che si muove corrisponde una energia contraria necessaria per mantenere questo stato di equilibrio.

Questo gioco continuo di energie, ci deve insegnare che non bisogna mai dare nulla per scontato, perché la vita può cambiare improvvisamente. Così come non bisogna mai crearsi delle illusioni perché potrebbero essere infrante. Esiste solo la sincerità, anche se l'uomo vive perennemente nell'illusione e nell'errore indotti, soprattutto, dall'immaginazione. Bisogna accettare la vita semplicemente per quella che è, ed accettare quello che ci accade come uno dei tanti passi del nostro cammino, perché quello che oggi c'è, è giusto e dobbiamo viverlo prendendo la responsabilità di noi stessi.



Celtica 2013 – foto di Katia Somà

Prima abbiamo detto che il Druidismo è una spiritualità che non può essere legata a limitazioni o regole fisse, per questo motivo è principalmente Libertà, ed essendo libertà, conseguentemente vige il libero arbitrio di scelta, e quindi diventa anche Responsabilità, perché ogni azione che si compie porta a delle conseguenze, e questo deve essere sempre ben chiaro per evitare di ledere, con le proprie scelte, la libertà degli altri.



Tre sacerdotesse druidiche con le vesti marroni o verdi per affinità con la Madre Terra, Tratto da wikipedia

Una nota Triade Bardica recita che *“Ci sono 3 necessità nella vita:*

*essa non può essere altro di ciò che è  
essa non deve essere altro di ciò che è  
essa non può essere concepita diversa da ciò che è”*

Sta quindi a noi, accettare quello che ci viene dato e procedere lungo il suo cammino, cercando di fare il meglio che possiamo in ogni cosa.

Un'altra Triade Bardica ci insegna che *“Ci sono 3 cose da fare nella vita:*

*in tutte le cose fare il meglio possibile  
in tutte le cose fare il necessario  
in tutte le cose fare il più bello ed armonioso possibile”*

Perché compito del Druida è la magia del “fare”, che non è un incantesimo, ma semplicemente fare tutto quel che possiamo, nel migliore dei modi, adattandosi al perpetuo movimento delle energie.

Non si tratta quindi di resuscitare un'antica religione, in quanto le condizioni sociali e culturali sono cambiate, così come la forma mentale dell'uomo moderno, ma semplicemente riscoprire quel lato più naturale di questa spiritualità, ritrovando quella forma di “paganesimo” nel suo lato più positivo e bucolico del termine: Paganus infatti deriva dal termine latino pagus = villaggio, e paganu(m) = campagnolo.

Questo cammino ci dovrà condurre ad incontrare il divino ed avvertire il suo contatto nel modo che ognuno di noi può percepirlo. Uno dei fondamenti di questa tradizione è l'**Awen**, un termine gallese che ha il significato di *“spirito che fluisce”*. E' il momento di contatto con gli Dei, quando l'energia divina fluisce attraverso il Druida portando l'ispirazione. E con essa giunge anche la potenza necessaria affinché questa sacra ispirazione si riversi attraverso lui nella creatività. Molte sono le forme che può assumere questa creatività, che varia a seconda delle proprie capacità, della propria personalità o delle proprie necessità.



Cernunnos, il "dio cornuto" dei Celti tratto da wikipedia

L'arte, la poesia, la narrazione, la musica sono le opere principalmente associate all'ispirazione dell'Awen, ma ne può far parte ogni aspetto della vita nella quale può venire espressa la vera creatività dell'anima: il giardinaggio, la cucina, l'insegnamento, la guarigione, la divinazione, la politica. Abbiamo parlato spesso di Dei, ma questo è solo un termine simbolico per identificare lo Spirito, ovvero quell'energia che sta alla base di ogni cosa. Noi siamo Spirito, uno Spirito che ha un Corpo fisico dotato di Psiche che è fatta di emozioni, pensieri e sentimenti. La via per entrare in contatto con il nostro Spirito è proprio il sentimento o, come viene definito da Pascal, il *“sentire del cuore”*, quella capacità conoscitiva superiore alla percezione dei sensi e alla razionalità, che ci permette di cogliere intuitivamente ogni aspetto. Varchiamo così i confini del pensiero ed entriamo in quello dell'Intuizione, quella facoltà appena percettibile che ci permette di comunicare con tutto ciò che esiste intorno a noi semplicemente perché composti della stessa sostanza: quello spirito divino che anima ogni cosa vivente.

E ritorniamo così all'inizio di questo lavoro, al nostro contatto con la Natura, alla percezione di quelle parole che orecchie non possono udire ma che possiamo solo cogliere intuitivamente, attraverso il *“sentire del cuore”*, se impariamo a lasciarlo sempre aperto all'ascolto. Saremo più indifesi, questo è vero, ma potremmo accogliere, dentro di noi, la pienezza dell'esistenza. Come scrive Pascal: *“Noi conosciamo la verità non soltanto con la ragione, ma anche con il cuore [...] Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce”*.



Una croce celtica. Questo tipo di croce, tipicamente irlandese, è uno dei simboli ripresi dall'antica cultura celtica e adattati alla religione cattolica.

**Testi principali di riferimento:**

Emma Restall Orr: *“I principi del Druidismo”* – Ed. Armenia, 1999  
Riccardo Taraglio: *“Il Vischio e la Quercia”* – Ed. L'Età dell'Acquario, 2001  
Blaise Pascal: *“Pensieri”* - Ed. Giunti, 1995

## TESTAMENTO BIOLOGICO

(a cura di Francesco Bergamaschi)

Come membri Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, soprannominati anche Mormoni, riconosciamo Gesù Cristo come creatore della Terra e dei nostri corpi.

Tutta la nostra fede è impernata sul Salvatore. Il Suo Sacrificio Espiatorio ha permesso ad ognuno di noi di avere il libero arbitrio. Ecco perché, la Prima Presidenza della Chiesa lascia ad ognuno di noi la facoltà di decidere cosa fare in materia di trattamento medico (somministrazione di farmaci, sostentamento vitale, rianimazione, etc.) anche quando non si è in grado di comunicarla.

Esistono tuttavia le seguenti linee guida e viene lasciata la decisione all'ispirazione personale ed alla maturità spirituale del singolo individuo.

**PROLUNGAMENTO DELLA VITA.** "Quando sono colpiti da una malattia grave, i membri della Chiesa devono esercitare la fede nel Signore e cercare l'assistenza di medici competenti. Tuttavia, quando la morte è inevitabile, dovrà essere considerata una benedizione e una parte dell'esistenza eterna con un suo preciso scopo. I membri non devono sentirsi obbligati a prolungare questa vita mediante il ricorso a mezzi irragionevoli. Queste decisioni possono essere prese al meglio dai famigliari dopo aver ricevuto consigli da medici saggi e competenti e dopo aver chiesto la guida divina mediante il digiuno e la preghiera.

I dirigenti (della Chiesa) dedicano particolare cura e offrono benedizioni a coloro che stanno decidendo se continuare o meno a sostenere artificialmente la vita di un famigliare."

**EUTANASIA.** "E' definito eutanasia l'atto di mettere deliberatamente a morte una persona che soffre di una condizione o malattia incurabile. La persona che partecipa a un'eutanasia, compreso il cosiddetto suicidio assistito, viola i comandamenti di Dio." È da notare la differenza che c'è tra il decidere di interrompere l'utilizzo di mezzi che post pongono una morte altrimenti inevitabile e l'utilizzo di altri mezzi per accorciare prematuramente la vita (eutanasia)

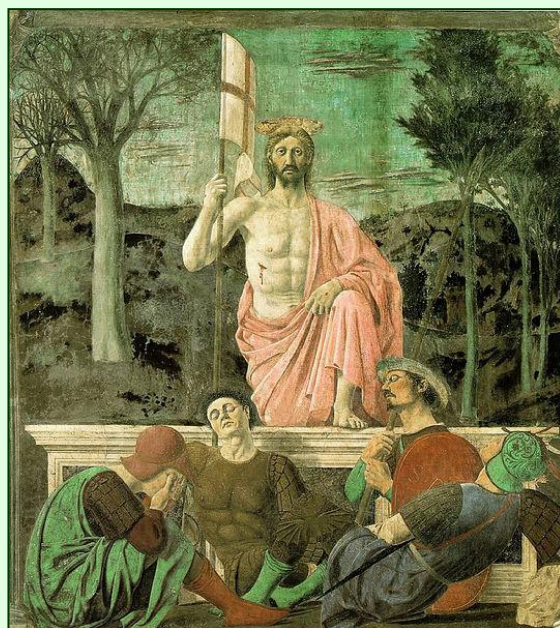
**DONAZIONE E TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI.** La Chiesa è favorevole trasfusioni di sangue e donazione di organi. "La donazione di organi e tessuti è un atto altruistico che spesso porta grande beneficio a persone affette da problemi di salute. La decisione di lasciare o donare i propri organi o tessuti per gli scopi medici o la decisione di autorizzare il trapianto di organi e tessuti di un famigliare defunto, viene lasciata all'individuo stesso o alla famiglia del membro defunto.

La decisione di ricevere un organo donato deve essere presa dietro competente parere medico e dopo aver ricevuto conferma tramite la preghiera".

La Chiesa suggerisce di lasciare istruzioni scritte su cosa fare nel caso in cui sia impossibile per il soggetto interessato comunicare la propria volontà riguardo alla donazione di organi o riguardo alla interruzione dei mezzi che impediscono un corso di morte naturale. Per capire queste affermazioni e la posizione della Chiesa di Gesù Cristo riguardo a questo tema così profondo e delicato, bisogna conoscere il contesto.

La cosa più importante per noi da sapere è che tutti noi siamo letteralmente figli e figlie di Dio. Facciamo parte della sua famiglia ed egli ci ama immensamente e prima di venire sulla terra eravamo con lui ed egli ci conosceva uno ad uno come dice la bibbia in Geremia 1:5 "prima che io ti avessi formato nel seno di tua madre, io ti ho conosciuto; e prima che tu uscissi dal suo seno, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni". Il nostro padre celeste, il nostro Dio, desidera aiutarci a sviluppare quelle caratteristiche che ci permetteranno di essere felici e di guadagnare un peso di onore e gloria e intelligenza superiori a quelli che avevamo quando stavamo con lui.

Per questo scopo ha creato questa terra e ci ha permesso di venire qui per prendere corpi di carne ed ossa per fare esperienza, e per sviluppare sufficiente fede in lui da obbedirgli. Questa esperienza sulla terra che noi viviamo ora, non è mai stata pensata per essere eterna, esattamente come se fosse una scuola; prima o poi terminerà e allora ci sarà il giudizio o l'esame finale. Per aiutarci in questa prova, il nostro Dio ha mandato Gesù Cristo sulla terra per aiutarci a superare gli ostacoli della morte e della disobbedienza alle leggi eterne. Grazie alla resurrezione di Gesù anche noi risorgeremo e saremo ricondotti alla presenza di quel Padre Eterno che ci diede la vita.



La Resurrezione di Gesù Cristo. Piero della Francesca. Museo Civico di Sansepolcro

Oltre a questo, il nostro amorevole Padre Eterno ci ha dato un grandissimo strumento per aiutarci a fare le scelte giuste mentre siamo lontani da lui: la preghiera, la possibilità di dialogare con lui, di chiedere e di ricevere risposta. Possiamo rivolgere le nostre domande e i nostri problemi a Dio in qualsiasi circostanza.

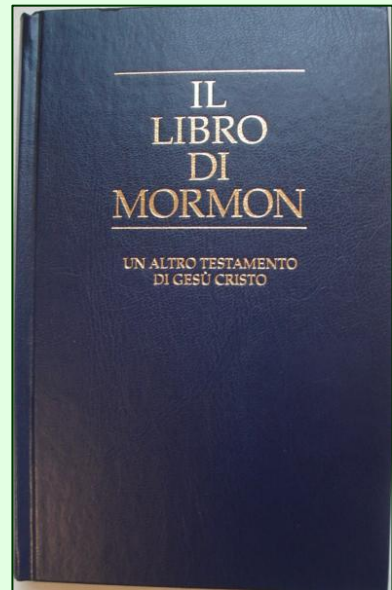
Nella bibbia Giacomo ci da un consiglio e una promessa in Giacomo 1:5 " che se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio, che dona a tutti liberalmente, senza rinfacciare, e gli sarà donata".

Per questo la posizione della Chiesa di Gesù Cristo sul testamento biologico può sembrare vaga. Il nostro profeta attuale e i dodici apostoli che vivono ora ci hanno fornito queste linee guida che vi ho esposto, ma visto che ogni persona è diversa, ogni caso è particolare, è responsabilità di ognuno di noi andare a chiedere direttamente alla fonte di ogni saggezza e di ogni giustizia, il nostro Eterno Padre, quale sia la decisione migliore per le nostre circostanze. So per esperienza personale, in tante piccole cose, che Dio ascolta le nostre domande e risponde con la sua saggezza, esattamente come fa un buon genitore qui sulla terra alle domande e ai problemi di un figlio che ama. Concludo il mio intervento, e lo faccio nel nome di Gesù Cristo, Amen.

#### UNA CURIOSITA'

Cosa hanno di speciale i mormoni?

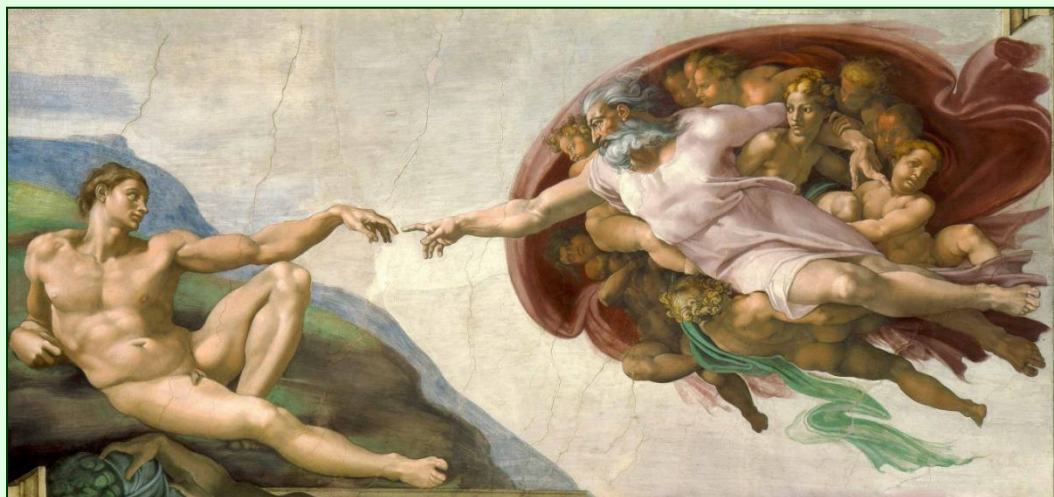
Non c'è nulla di più importante per noi della famiglia. La famiglia ci unisce l'uno all'altro, ci da un cognome e ci aiuta a sentirci necessari ed amati. Dai nostri familiari ereditiamo i tratti della personalità, gli attributi e le caratteristiche fisiche, il che ci dona un'identità unica. In tutto il mondo, per molte persone la massima aspirazione è avere una famiglia forte e felice. È spesso difficile raggiungere questa meta. A volte nel mondo di oggi, con i mali che ci circondano, può sembrare quasi impossibile crescere figli e avere un forte legame matrimoniale. I sentimenti di amore e di premura che nutriamo per la nostra famiglia sono eterni e radicati profondamente nell'anima; sono basati sul nostro rapporto con Dio.



Tu fai parte della famiglia di Dio sin da prima della nascita. Dio è nostro Padre e poiché è nostro Padre, siamo tutti fratelli e sorelle. Il Padre celeste desidera che torniamo a vivere con Lui come parte della Sua famiglia. Le famiglie che vivono qui sulla terra sono legate alla famiglia di Dio. I famigliari possono vivere insieme dopo questa vita. Sappiamo questo perché, dopo secoli di assenza, le dottrine e le ordinanze, come il battesimo per immersione, sono state restaurate sulla terra dal nostro affettuoso Padre celeste tramite un profeta vivente. Questi principi restaurati non solo ci aiutano a comprendere il posto che occupiamo nella famiglia di Dio, ma sono la più grande speranza che abbiamo di ricevere in questa vita una famiglia forte e felice.

Per sapere di più visita il sito [www.lds.org](http://www.lds.org) oppure digita "messaggi mormoni" su youtube.

Dott. Ft. Francesco Bergamaschi  
[bergamaschifran@gmail.com](mailto:bergamaschifran@gmail.com)



La creazione di Adamo. Michelangelo. Cappella Sistina

## CONFERENZE, EVENTI

### PREMIO LETTERARIO "ENRICO FURLINI" 3°Ed. 2013

#### MIA MADRE

Ero fuoco  
quando i papaveri  
aperti e rossi  
macchiavano il grano  
polvere di mietitrebbie  
e io caldo sudore  
forza come di uomo  
oche da nutrire  
troppi gatti in cortile  
e cesti di baccelli gonfi.

Era fresco  
lavare al fosso  
mastello di alluminio  
piedi scalzi e varici  
e bambini da sgridare  
pescavano girini  
con i cappelli della festa.

Poi altri luoghi e stagioni  
ed ora questi occhi  
senza luce e rimedio  
inquiete fredde le mani  
brancolano  
senza trovare.

E il bisogno mi umilia:  
una vita piena  
di sguardi cibo lavoro  
ed ora qui in attesa di aiuto  
non ho scorte di forza  
né riesco da sola  
a sgranare fagioli, giornate.

#### FACCHETTI LUISANA - Zevio (VR)

Vincitrice del Premio Letterario "Enrico Furlini"  
3° Edizione 2013.

"Un componimento dai tratti onirici, quasi un  
quadro di Manet, fatto di tante pennellate  
decise, che balzano fuori dalla tela,  
coloratissime e vive... e sonanti come lo è la  
vita in tutte le sue età."

#### IL TEMPO CHE PASSA

Scende una lacrima  
da questo viso scarno  
e bagna una ruga fuggente  
sulla mano che trema  
e mi domando se piove.

Porto dentro solchi profondi  
sull'anima logora  
e cadono i capelli bianchi  
in corsa come pensieri impazziti  
di una stagione al finire.

Avrò collane di perle  
e colletti di pizzo candidi  
per ornare il mio collo ingrinzito  
dal tempo che passa.

Scende una lacrima,  
chissà se piove...

#### CARMIGNANI PAOLA - Altopascio (LU)

Menzione della Giuria  
Pacata e musicale come la pioggia  
stanca che scende in un tardo  
pomeriggio d'autunno. Belle le immagini  
dei capelli bianchi che cadono in corsa.  
Accogliente e serena la melodia che  
accompagna le collane di perle ed i  
colletti di pizzo candidi in  
contrapposizione all'originale ingrinzito  
collo.



Un momento della premiazione

## CONFERENZE, EVENTI

### PREMIO LETTERARIO "ENRICO FURLINI" 3°Ed. 2013

#### QUANDO LA NEVE TI IMBIANCHERA' I CAPELLI

Quando la neve ti imbiancherà i capelli  
ancora ti amerò e forse ancor di più.  
Questo mi dicevi al tempo dei nostri vent'anni.  
Quando bianche avrai le tempie e  
nudo il capo  
ancora ti amerò e forse ancor di più.  
Questo a vent'anni ti rispondevo.  
Il destino ha deciso per noi  
portandoti via in una notte d'estate,  
la mano ti accarezzavo e tutta la nostra vita  
mi è trascorsa davanti.  
Più a te non mi stringerò,  
mai più scalderei le mie membra tremanti.  
I nostri cuori insieme non invecchieranno  
Non diventeranno due vecchi amanti.  
Sola, seduta sotto il pergolato,  
i miei occhi dalle lacrime accecati,  
con affetto mi faccio sommergere dai ricordi,  
la tua voce sento mormorare,  
quando la neve ti imbiancherà i capelli,  
ancora ti amerò e forse ancor di più.

GRAZIANO MARIA GRAZIA - Moncalieri (TO)

Menzione Circolo Culturale Tavola di Smeraldo  
Bella la melodia che apre e chiude la poesia, semplice  
e toccante.  
Commovente per la dura e realistica eventualità legata  
al desiderio spezzato di vivere la vecchiaia in coppia.  
Originale il tema, descritto con fanciullesca freschezza  
e matura complicità.



#### CHI HA PRESO IL MIO CORPO ?

Chi ha preso il mio corpo lasciandomi questo che mi veste ?  
Quale scherzo è stato compiuto ai miei danni ?  
Certo un inganno questo vibrare di carni vecchie , questo  
mollume .  
Come posso fingere che non sia io ?  
... accettare ...  
Comprendere che nulla è piu' di un contenitore ...  
Sostenere che l'Anima immortale e lo spirito colto siano il  
reale,  
siano l'importante  
SIANO ME .  
Eppure eccoli cedere, sgretolarsi, implodere  
Di fronte a Me che desidero mostrarmi nuda  
Che desidero esser desiderata  
per le mie carni  
per le mie curve  
essere Bella per le notti insonni .  
Così svelo quale ipocrita sia io , in fondo anche io ...  
Non riesco a credere che non sia importante  
...  
Anche se tu mi ami  
Ed ogni giorno , ed ogni notte , mi ricopri d'Amore  
Ed anche se nei tuoi occhi sono celebrata  
Non ti credo  
Perché mi manca il tuo sguardo sul mio corpo .  
Per questo mistero TRISTE , che è puro come la Verità

NON RIESCO A DORMIRE NUDA

FARINA SUSANNA – Casalbuttano (CR)

Menzione Circolo Culturale Tavola di Smeraldo  
Scioccante e drammaticamente reale. Originalissima la  
scelta del tema dell'eros in età avanzata, combinato alla  
vergogna per il mutamento delle proprie sembianze. Dura,  
incisiva, reale più del vero, plastica come una scultura di  
creta ancora colante da sentirne l'umido fra le mani.  
Straziante e pungente... come è la realtà... come è la vita.

I lettori del premio:

Daniela Berardo e Camilla Selis  
dell'associazione Toto (Volpiano)  
Niko Di Felice e Michele Di Felice, della scuola  
di teatro THEATRO di Cesena

## CONFERENZE, EVENTI

### IN NOMINE DEI

## La lotta dell'uomo contro il male primordiale

Ciclo di conferenze promosso dal Circolo Culturale Tavola di Smeraldo sulla  
Demonologia e i rituali di esorcismo nella storia del mondo occidentale

Sede:

Centro Incontri Riboldi c/o Palazzo Oliveri (piano terra), Vicolo Fourat n°2 – Volpiano (TO)

Orari:

20:15, registrazione, accoglimento dei partecipanti  
20:30, conferenza  
21:30, dibattito  
22:00, conclusioni e saluti

Per informazioni:

Direttore Scientifico del corso:  
Dott Federico Bottigliengo (339-5820219)  
Presidente Circolo Culturale Tavola di Smeraldo:  
Dr Sandy Furlini (335-6111237)  
Segreteria ed Iscrizioni:  
Sig.ra Katia Somà (347-6826305)  
Mail: tavoladismeraldo@msn.com

Con il Patrocinio  
del Comune di  
Volpiano (TO)



### PROGRAMMA

**Rimandata in data da definire**

Massimo Centini, Antropologo

**Demoni e possessione: rito, visioni e patologia.**

*Parlare del diavolo è sempre un'operazione rischiosa; infatti, vi è il pericolo di non riuscire a dare un quadro generale delle tante tematiche che fanno parte della storia e della cultura dell'angelo caduto. Qualunque siano i mezzi attraverso i quali s'intenda analizzare questa figura, ci si imbatte in due grossi problemi: il primo è di ordine filologico, il secondo psicologico.*

*Dal primo punto di vista il diavolo è un soggetto sul quale da molto tempo i teologi si interrogano, proponendo delle interpretazioni "alte" di questo essere, offrendone così una visione molto lontana dalla figura un po' naïf che si aggira nelle nostre tradizioni e nel nostro immaginario. Vi è quindi un contrasto tra cosa viene definito diavolo dagli studiosi della religione e cosa invece accompagna da sempre l'immagine che ognuno di noi si è fatta di questa creatura.*

*Il secondo aspetto è di carattere psicologico, poiché il diavolo determina nelle persone, anche tra i non credenti, una sorta di inquietudine indefinita, un senso che va al di là della fede e delle religioni. In questa occasione, l'antropologo proporrà un percorso transculturale, che suggerisca alcune occasioni di riflessione descrivendo manifestazioni che vanno dallo sciamanismo alla mitologia occidentale sul diavolo.*



*Si usa il termine mitologia perché non si entrerà nel merito della teologia (se non un breve accenno), ma nell'immaginario diabolico.*

Massimo Centini (Torino1955), laureato in Antropologia Culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Ha lavorato a contratto con Università e Musei italiani e stranieri. Tra le attività più recenti: a contratto nella sezione "Arte etnografica" del Museo di Scienze Naturali di Bergamo; ha insegnato Antropologia Culturale all'Istituto di design di Bolzano. Docente di Antropologia culturale presso la Fondazione Università Popolare di Torino, insegna "Storia della criminologia" ai master corsi organizzati da MUA, Movimento Universitario Altoatesino, di Bolzano.

## CONFERENZE, EVENTI

### Mercoledì 26 febbraio 2014

Federico Bottigliengo, Egittologo

#### L'inferno prima dell'Inferno: demoni e pratiche rituali in Grecia, Egitto e Vicino Oriente

*Nel grande crogiuolo del Mediterraneo orientale sono confluite diverse concezioni, talvolta antitetiche, riguardo agli esseri soprannaturali. A metà strada tra dèi e uomini, i demoni sono stati variamente considerati intermediari, guide o tutori dei mortali, anime elevate, spiriti immondi, portatori di malattie e disastri.*

*Saranno pertanto analizzati i seguenti filoni principali:*

*- Il dáimon greco della tradizione orfico-pitagorica e della filosofia platonica*

*- Gli esseri soprannaturali egizi, esecutori della volontà divina e castigatori degli uomini*

*- La tradizione demonologica giudaico-mesopotamica che, maggiormente, ha influenzato quella cristiana attuale.*

Federico Bottigliengo, torinese, è dottore di ricerca in Egittologia, titolo conseguito all'Università "La Sapienza" di Roma. Sta frequentando un secondo dottorato all'Università "Paul-Valéry" di Montpellier per specializzarsi sui papiri funerari. Dal 2001 collabora con il Museo Egizio ed è autore del volume *Gli Scritti del Luogo Nascosto. Il Libro dell'Amduat nell'Archivio Storico Bolaffi* (Adarte, 2012). Dal 2009 è consulente dell'azienda e casa d'aste torinese Bolaffi.

### Venerdì 28 marzo 2014

Andrea Nicolotti, Storico delle Religioni

#### Le origini dell'esorcismo cristiano

*La nascita e lo sviluppo della pratica dell'esorcismo in ambito giudaico-cristiano, dall'epoca del Secondo Tempio di Gerusalemme alla metà del III secolo d.C. L'esorcismo degli indemoniati e l'esorcismo battesimale.*

*Demonologia cristiana e lotta contro l'idolatria.*

*L'esorcismo nella competizione contro il paganesimo e contro le eresie. Lo gnosticismo.*

*Formulari, gesti, scenari dell'esorcismo.*

*La nascita dell'ordine dell'esorcistato e gli esorcisti carismatici e itineranti.*

Andrea Nicolotti è laureato in Lettere classiche, con tesi in Letteratura Cristiana Antica. Dottore di ricerca in "Istituzioni, società, religioni dal tardoantico alla fine del medioevo". Già borsista presso la Fondazione di studi storico-religiosi "Michele Pellegrino" di Torino, attualmente è assegnista di ricerca all'Università di Torino.

Si occupa di storia del cristianesimo e di storia della liturgia cristiana. Dirige un sito internet dedicato alla divulgazione sul cristianesimo antico ([www.christianismus.it](http://www.christianismus.it)).

Ha pubblicato, tra le altre cose, il volume *Esorcismo cristiano e possessione diabolica fra II e III secolo* (Brepols, Turnhout).

### Venerdì 9 maggio 2014

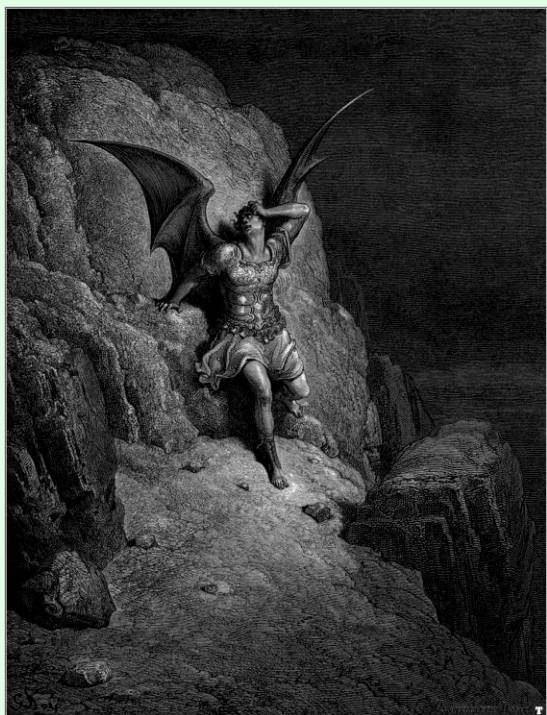
Don Pier Angelo Gramaglia, Teologo

#### Le identificazioni storiche dell'azione del demonio

*I processi di identificazione della presenza e dell'azione storica di Satana hanno trovato la massima espansione in due movimenti ecclesiastici di enorme rilievo.*

*Il primo è costituito dall'elaborazione dell'ideologia del peccato originale nelle grandi opere degli ultimi venti anni di Agostino di Ippona; tale ideologia ottenne le massime ratifiche dogmatiche in concili ecumenici e in testi papali. Il peccato originale è fondato interamente sul demonismo; l'azione di Satana inizia nell'orgasmo del processo generativo, provoca la traslazione di un reato colpevole di altri nei neonati, esige lunghissimi rituali battesimali di esorcismo, costituisce ogni neonato proprietà di Satana e ogni uomo privo del battesimo cattolico un essere destinato alla dannazione. Tale demonismo ha condizionato per 1500 anni addirittura la funzione discriminatoria stessa dei cimiteri.*

*Il secondo movimento, totalmente travolto dal demonismo, è stato la prassi dell'Inquisizione nei processi contro le eresie e la magia. Tommaso d'Aquino fornì tutte le basi ideologiche all'Inquisizione con la demonizzazione degli eventi meteorologici (tempeste e grandinate), l'interpretazione demonistica della divinazione religiosa, trasformata in un "patto con il diavolo" e, soprattutto, giustificò la realtà non solo onirica, ma anche fisica, dei demoni incubi (che praticano rapporti sessuali di maschi con donne) e demoni succubi (rapporti sessuali da femmine con maschi); infine, tutte le fasi processuale dei processi alle streghe sono fondate sul demonismo cattolico e papale, dalle torture inquisitorie fino all'esecuzione della sentenza.*





## CONFERENZE, EVENTI

Don Pier Angelo Gramaglia è professore emerito di patrologia e lingue bibliche alla Sezione torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Grande esperto di tutti i fenomeni legati allo spiritismo, ha al suo attivo numerose pubblicazioni in tale ambito, tra le quali *Esoterismo, magia e cristianesimo: fatti, persone e false promesse* (Piemme, 1991) e *Demonismo e satanismo* (s.n., 1996).

### Venerdì 30 maggio 2014

Don Lucio Casto, Teologo

#### **Il mistero del Maligno: natura, possessione e discernimento**

1. *L'azione del Maligno secondo la Bibbia.*
2. *La dottrina di alcuni Padri della Chiesa e del Magistero ecclesiastico circa il Maligno.*
3. *La dottrina recente della Chiesa sul ministero dell'esorcistato.*
4. *Alcuni criteri orientativi per un discernimento pastorale.*

Don Lucio Casto, sacerdote dell'Arcidiocesi di Torino dal 1975, è docente di Storia della Chiesa nel Medioevo e di Teologia Spirituale alla Sezione torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino. Ha diretto dal 2000 al 2013 l'Edizione Nazionale delle Opere di San Giuseppe Cafasso e pubblicato, tra gli altri, nel 2003 il volume intitolato *L'esperienza mistica nella Bibbia. Una storia* (Effata, 2012).

**Per accedere agli incontri sulla demonologia è obbligatoria l'iscrizione. Questa può essere fatta compilando il modulo presente al fondo della rivista ed inviarlo a [tavoladismeraldo@msn.com](mailto:tavoladismeraldo@msn.com). La partecipazione prevede un contributo spese di 5 euro a incontro da versare in sede di conferenza.**



## CICLO DI INCONTRI SUL TESTAMENTO BIOLOGICO

Durante il primo semestre del 2014 si svolgeranno incontri aperti al pubblico sul tema del Testamento Biologico. Gli incontri saranno organizzati come sportello di risposta al pubblico sul tema.

Date:

- 11 Febbraio
- 11 Marzo
- 8 Aprile
- 13 Maggio

Sede:

Centro Incontri Riboldi. Volpiano (TO)  
Vicolo Fourat 2. Palazzo Oliveri. Piano terra.

Orario:

Dalle 21:00 alle 23:00

Temi trattati:

- Cosa è il Testamento Biologico
- Dove può essere depositato
- Come si compila
- Quali implicazioni ha la sua compilazione

Gli incontri saranno guidati da esperti sul tema e personale sanitario di assistenza. La prima parte della serata è dedicata alla parte più didattica. L'accesso è libero a tutti gli interessati. Sarà possibile rivolgere ai relatori tutte le domande del caso, trattandosi di incontri con lo scopo di informare la cittadinanza su questa preziosa risorsa.

L'amministrazione comunale ha dato disponibilità piena alla realizzazione del registro nel nostro comune.



## 1339 - DE BELLO CANEPICIANO LA GUERRA DEL CANAVESE

Terza edizione per la Festa Medievale di Volpiano (TO)  
13 e 14 Settembre 2014



La presa del castello di Volpiano del 1339: cavalieri e fanti, arcieri e popolani... oltre 100 armati in una battaglia unica e spettacolare con l'intervento di cavalleria e fanteria leggera e pesante

Due giornate di vita medievale in una scenografia da sogno: entrerete a vivere nel medioevo in prima persona. Torneo d'armi, gli antichi mestieri e la falconeria... alla corte del marchese Giovanni II Paleologo di Monferrato

NOVITA': giochi di ruolo e battaglia per i bambini. Aree attrezzate ed animazione specializzata per i più piccoli

Cibi d'epoca e punti ristoro in tutta l'area



### Aggiornamenti su:

[www.tavoladismeraldo.it](http://www.tavoladismeraldo.it)

FB: Circolo Culturale Tavola di Smeraldo

Contattare il Responsabile Sandy Furlini al  
335-6111237

### COME ASSOCIARSI alla Tavola di Smeraldo

Possano iscriversi al Circolo solo i maggiorenni (Art 4 dello statuto) Per le attività destinate ai soli soci, i minorenni interessati potranno partecipare solo se accompagnati da uno o più genitori che siano soci ed in regola con la quota associativa. Non sono previsti accompagnatori NON soci. (Deliberazione del CD del 28-12-09)

- 1) Collegati al sito [www.tavoladismeraldo.it](http://www.tavoladismeraldo.it) nella sezione "ISCRIVITI"
- 2) Leggi lo Statuto Associativo
- 3) Scarica il modulo di iscrizione e compilalo in tutte le sue parti
- 4) Effettuare il versamento tramite bonifico bancario Unicredit Ag. di Volpiano (TO) Via Emanuele Filiberto  
IBAN IT85M0200831230000100861566
- 5) Invia per posta prioritaria o consegna a mano copia del bonifico con il pagamento avvenuto + modulo di iscrizione debitamente compilato a "Circolo Culturale Tavola di Smeraldo c/o Dr S. Furlini Via Carlo Alberto n°37 Volpiano (TO), 10088".  
Oppure invia il tutto via FAX: 011-9989278

